

Facciata 1:200



**Luogo**  
L'attuale Accademia di architettura di Mendrisio si presenta spazialmente come aggregazione di differenti tipologie di edifici, il cui singolo valore storico e spaziale, risultato di differenti epoche, fatica a trovare uniformità e coerenza soprattutto dal punto di vista delle connessioni. Il complesso che nasce e si sviluppa sull'asse stradale di Via Turconi comprende originariamente l'omonimo Palazzo Turconi, Villa Argentina e l'adiacente parco. Le contingenti necessità di spazi di lavoro e studio dovute all'aumento degli studenti, ha portato però alla creazione in differenti periodi, di nuovi edifici: Palazzo Canavè, la Biblioteca e il Teatro dell'Architettura. Singoli edifici non coinvolti in una visione globale di Campus grazie all'inserimento del nuovo edificio e alla pianificazione paesaggistica vengono così uniti in un'unica composizione.

**Impostazione urbanistica**  
Il progetto unisce in maniera conseguente le condizioni del luogo con l'incarico di un edificio leggibile a più livelli. Con un preciso inserimento e una formulazione volumetrica, il nuovo edificio traduce i temi tipici locali quali la collocazione solitaria, la simmetria e la variazione, la gerarchia e la ripetizione. Con la consapevolezza di questi riferimenti si determina una nuova visione d'insieme dall'architettura simbolica. Il nuovo complesso riprende il tema del volume autonomo creando una nuova composizione del Campus con un'interpretazione contemporanea.

L'ampliamento con gli atelier s'inserisce come corpo allungato tra Palazzo Turconi e a nord verso la via Bolzani. Esso, con la sua disposizione longitudinale, si orienta sull'asse nord-sud del Campus. La precisa disposizione del nuovo edificio nel terreno scosceso lo fa apparire come corpo autonomo ad un piano esposto a est verso la strada. Nel suo sviluppo in altezza si orienta tuttavia verso l'altezza dello zoccolo di Palazzo Turconi e tende con questo un orizzonte. La disposizione assiale rafforza l'effetto riposante e forma un quadrilatero indipendente con gli edifici esistenti quali Palazzo Turconi, Teatro e chiesa senza diminuire la presenza del palazzo sulla via Turconi.

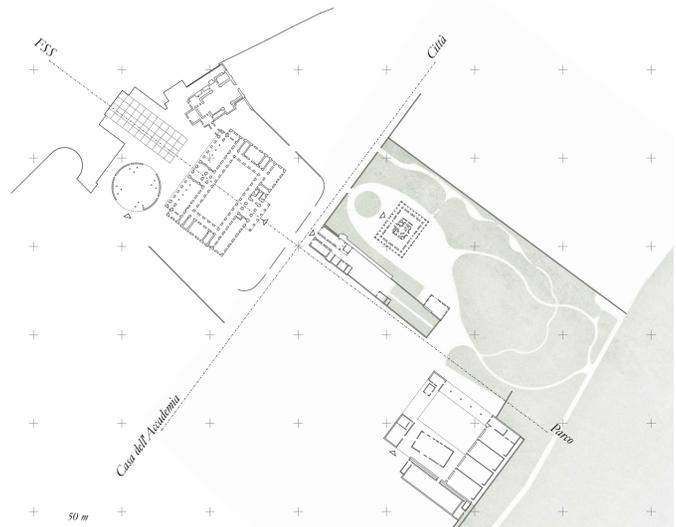
Una rete stratificata di percorsi sottolinea la disposizione urbanistica. Uscendo dal generoso spiazzo davanti a Palazzo Turconi sulla via Turconi questi percorsi si dispiegano lungo entrambi i lati del Palazzo per portare ad est verso lo spiazzo e poi verso la strada. Questi percorsi uniscono in modo autonomo i diversi edifici.



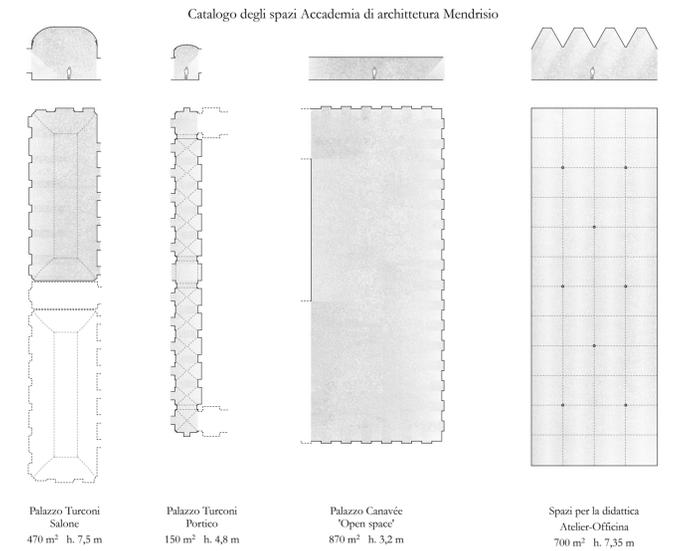
Piazza d'Italia. Gio Ponti de Chino



Architettura didattica. Ciada abierta, Valparaiso



**Architettura**  
Mediante la formulazione plastica dell'edificio con le significanti aperture dei tetti Shed, si riproduce il riferimento all'ambiente costruttivo progettato in modo denso, la cui tradizione viene riproposta artisticamente. La chiara formulazione geometrica del volume richiama il linguaggio architettonico classico. Il marcato tetto Shed si sovrappone alla semplice geometria di base e nell'espressione viene soddisfatta l'esigenza di autonomia. L'apertura superiore plasma l'espressione poliedrica. Attraverso la disposizione sul terreno si sviluppano due differenti facciate dell'edificio che reagiscono ai riferimenti del contesto. Nella formulazione materiale della facciata in calcestruzzo a vista e con il metallo lucido dal colore caldo l'edificio assume la colorazione dei materiali circostanti e si afferma contemporaneamente attraverso la sua forma autonoma. L'espressione omogenea data dall'equilibrio di forma, simmetria, materialità e inserimento disegna il nuovo edificio come elemento solitario inserendolo nel tessuto del Campus e dei suoi dintorni.

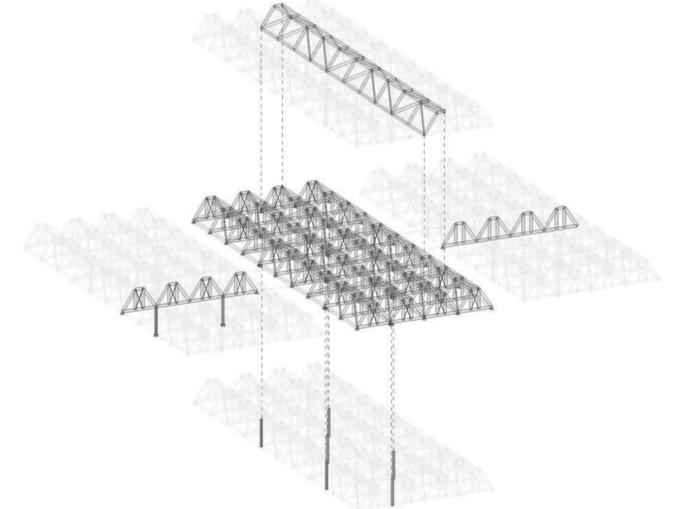


**L'officina**  
Il Campus dell'Accademia di Mendrisio di disegna attraverso una molteplicità di tipologie di spazi di diverse epoche. Con l'ampliamento di Palazzo Turconi viene creata una nuova tipologia - l'officina. Ortogonalmente a Palazzo Turconi viene collocata una Hall rettangolare con marcanti lucernari, i quali nutrono gli atelier di luce naturale del giorno. Qui si trovano gli atelier come anche il Foyer e le aule. Gli uffici e l'atelier di modellistica sono collocati perifericamente, definiti dai confini delle parcelle. Questo spazio aperto si basa sul pensiero di un insegnamento aperto e trasparente, per il quale gli atelier possono essere riorganizzati flessibilmente a seconda delle necessità. Secondo questa volontà di collegamento e apertura è concepito anche il collegamento tra il nuovo edificio e Palazzo Turconi. Il Foyer si estende nel piano inferiore di Palazzo Turconi e qui diventa spazio di collegamento a due piani tra il vecchio edificio e l'ampliamento. Una scala generosa unisce gli edifici e li connette in modo naturale senza modificare Palazzo Turconi nel suo aspetto. A nord est verso via Bolzani l'officina si apre con una grande finestra. Qui si trova un accesso diretto all'esterno a livello della strada. Un patio di forma triangolare agisce come altro luogo di unione tra spazio interno e spazio esterno. Lo spiazzo all'esterno diventa parte degli spazi di lavoro. I locali previsti per i depositi e per i locali tecnici così come anche gli accessi per le forniture al teatro si trovano al piano inferiore.

**Concetto di Paesaggistica**  
In questo contesto, la semplice riorganizzazione e il ritocco degli spazi aperti porterebbe a uniformare, non solo il nuovo edificio con quelli esistenti, ma anche l'intero Campus con il territorio circostante. Il concetto di collegamento alle diverse scale. Innanzitutto quella Territoriale, con il ripristino e la riorganizzazione dell'originario Parco di Villa Argentina, che si estende ben oltre l'area di riflessione oggetto di concorso, ma che rappresenta storia e documento caro alla città di Mendrisio. Una dimenticata dimensione di parco che ospita essenze vegetali centenari di grande valore paesaggistico. Subito dopo: la scala del Campus Universitario. Il ritocco e il miglioramento dei collegamenti su tutta l'area, ispirati alla qualità dei percorsi neoclassici intorno a Villa Argentina. Uniformità di materiali e forme allo scopo di leggere gli spazi esistenti e il nuovo spazio per la Didattica, come un tutt'uno. Un unità che adense al contesto esistente anche dal punto di vista della circolazione, rimasta immutata se non per il nuovo percorso che attraversa il fabbricato Vignetta. Collegamento più diretto tra la zona Est (Palazzo Canavè, Villa Argentina e Parco) e quella Ovest (Palazzo Turconi - Teatro dell'Architettura - Spazi per la didattica) del perimetro di riflessione.

Proprio nella parte Ovest, il progetto del paesaggio prevede il ridisegno dello spazio aperto antistante Palazzo Turconi le cui forme verdi tutelano, innalzano e accompagnano la struttura dei percorsi fatti di ghiaietto, verso il Teatro dell'Architettura e il nuovo Spazio per la didattica. Il nuovo edificio si presenta come un volume parzialmente ipogeo la cui composizione, si innesta coscientemente nella scoscesa conformazione del terreno che arriva fino a quota di Via Bolzani. Da una parte, verso Palazzo Turconi, permette la creazione di uno spazio di lavoro all'aperto, raccolto, intimo e contiguo al teatro dell'architettura; dall'altra dirige la propria visuale sulle colline Ticinesi, offrendo al visitatore un colpo d'occhio sia dall'interno che dall'esterno dell'edificio. Le possibilità di accesso all'aula di lavoro sono rese possibili sia discendendo un piccolo Patio dietro Palazzo Turconi sia costeggiando i lucernari fino alla nuova entrata su via Bolzani. Esiste infine una scala ridotta che chiameremo di Relazione. Un susseguirsi di differenti spazi dati dall'eterogeneo spazio costruito. Dalla grandezza di Palazzo Canavè si attraversa il contenuto percorso che si innesta attraverso il muro del comparto Vignetta, per poi costeggiare Palazzo Turconi sotto al piccolo tetto che porta alla Chiesa, ed infine ritrovarsi a discendere lentamente il percorso di scale che portano all'entrata del nuovo Spazio per la Didattica. Sequenza e diversità di spazi connessi e riconoscibili dalla materialità e da una vegetazione diffusa su tutta l'area. Il materiale per i percorsi che consiste nel ghiaietto, si sovrappone alle esistenti e nuove aree verdi, quest'ultima arricchite sui lati di Palazzo Turconi e all'entrata di Via Bolzani da nuove fitte alberature. Spazi di filtro al nuovo progetto. Di uguale importanza l'acqua. Posizionata in forma pura dinanzi Palazzo Turconi per avvalorare la monumentalità e l'importanza dell'edificio e della sua storia. È perciò una visione globale quello del Campus di Mendrisio. Materiali e forme che si legano nell'intento di ospitare nel futuro quanti più studenti, eventi e conoscenza tutelando il valore degli elementi storico - paesaggistici del contesto.

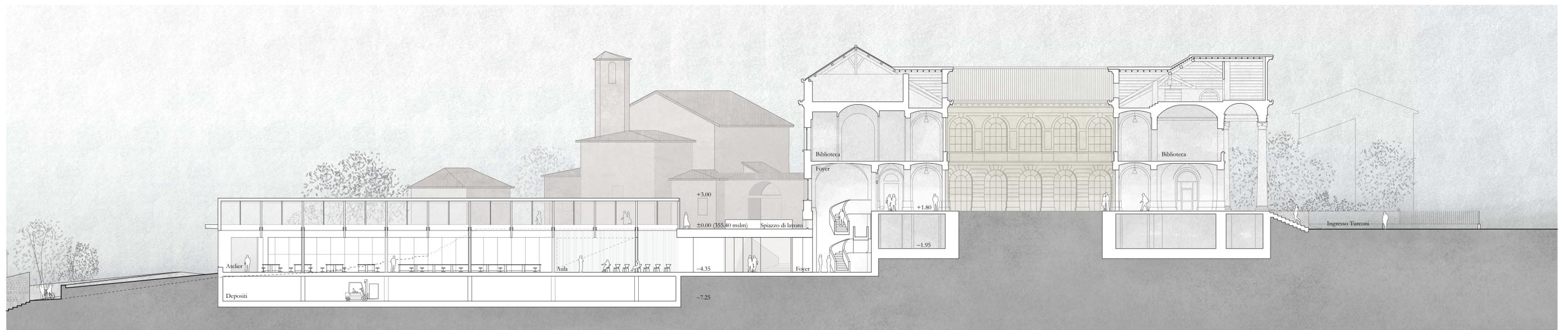
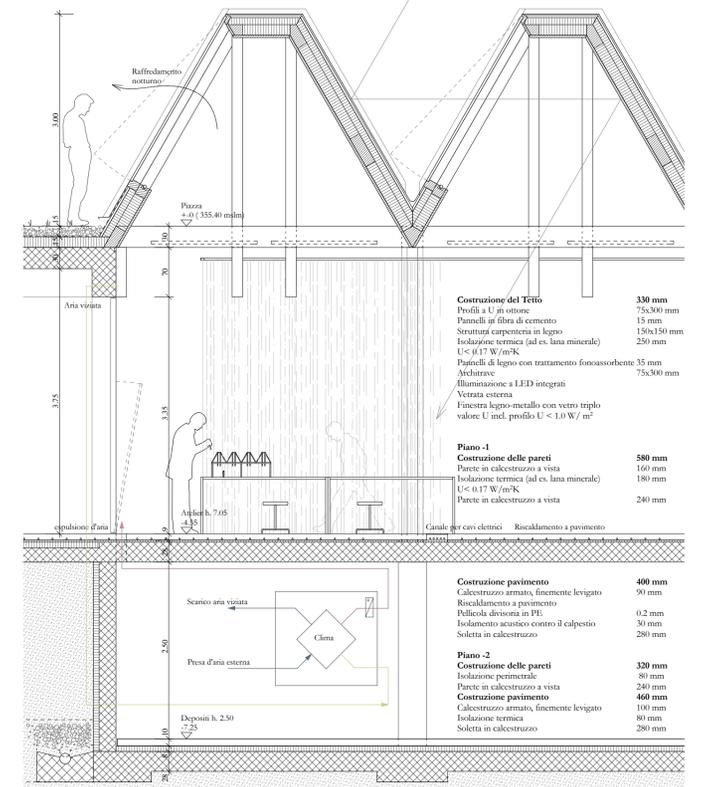
**Aspetti costruttivi**  
Dal punto di vista strutturale, in direzione trasversale la copertura si compone di quattro elementi di forma trapezoidale di 4,5m di larghezza. Grazie al traliccio integrato nella struttura del tetto e alla disposizione a scacchiera dei pilastri, è possibile coprire luci fino a 18 m. Per favorire la regolarità geometrica dell'insieme, tutti gli elementi portanti hanno dimensioni di 7,5 cm o suoi multipli. I pilastri a forma di croce sono stati ideati per rendere chiaro anche dal punto di vista estetico il principio di trasmissione delle forze tra il tirante inferiore dello shed e il traliccio longitudinale. Gli elementi portanti della copertura sono composti da una costruzione a "sandwich" in cui le diagonali e i montanti del traliccio sono rigidamente connessi a due pannelli a tre trasti. Attraverso piccole aperture nei pannelli sarà possibile rendere più evidente il principio statico di trasmissione delle forze all'interno della struttura. Lungo il perimetro dell'edificio, le pareti in calcestruzzo a vista trasmettono alle fondazioni i carichi verticali della costruzione. La scelta di utilizzare quali materiali costruttivi legno e calcestruzzo a vista permette di integrare l'edificio in progetto nella tradizione edile ticinese.



**Concetto di sostenibilità**  
La nuova costruzione soddisfa gli standard Minergie richiesti. In questo senso l'edificio è concepito in modo efficiente e compatto e presenta una struttura economica efficace. La semplicità della costruzione che prevede una costruzione in legno per la parte soprastante ed una vasca in calcestruzzo in gran parte riciclato per la parte sottostante, assieme ad un sistema tecnico semplice ma ad alta efficienza dell'edificio permette di consumare poca energia grigia. Nella scelta dei materiali saranno rispettate le prescrizioni ECO-Bau. Per quanto riguarda i componenti della costruzione verrà dato valore alla lunga durata di utilizzo, alla flessibilità e ad un facile smontaggio delle parti. Attraverso l'impiego di materiali naturali e possibilmente non trattati, sarà mantenuta alta la qualità dell'aria nei locali, con un effetto positivo conseguente sulla concentrazione degli studenti e dei docenti. I tetti Shed orientati a nord garantiscono un rapporto ottimale di luce del giorno senza abbagli o surriscaldamento estivo. Attraverso gli elementi d'isolamento acustico si mantiene bassa l'immissione di rumore e si garantisce una buona comprensione della comunicazione. La grossa superficie del tetto è adatta a raccogliere la pioggia per essere ad esempio utilizzata come "acqua grigia" per le Toilette oppure per l'irrigazione esterna.

**Energia e tecnica dell'edificio**  
Le superfici tecniche sono disposte al piano inferiore immediatamente sotto le superfici da approvvigionare in modo da garantire vie brevi agli accessi tecnici. Accorgimento sensato anche dal punto di vista energetico ed economico. In questo modo l'intera superficie utile del piano terra può essere utilizzata con la massima flessibilità e libertà spaziale. Il tetto Shed vetrato e orientato a nord fornisce ai locali interni un'ottimale luce naturale indiretta e non necessita di protezione solare esterna. La protezione al calore estivo è assicurata verso la strada da una protezione solare esterna. Il fabbisogno di energia sarà ridotto grazie alla buona isolamento termica e all'alto recupero di energia, dall'aria di scanco di circa 40-45 kWh/m<sup>2</sup> rispettivamente con un guadagno energetico di circa 25 W/m<sup>2</sup>. Il risparmio di energia è anche dato dall'impiego di un riscaldamento a pavimento il quale necessita di una bassa temperatura quindi di minor energia. L'impiego maggiore di energia sarà necessario durante il periodo di riscaldamento e sarà compensato dall'effetto di autoregolazione. Il ricambio d'aria della Hall degli atelier avviene a pavimento e sarà assicurato da un apparecchio di areazione centrale posto al piano inferiore e mediante gli scarichi d'aria modulari, i quali permettono una massima flessibilità. Lo scarico d'aria viziata avverrà lateralmente a livello del soffitto nella Hall degli atelier. I carichi del calore estivo saranno assicurati da un lato dal raffreddamento notturno integrato attivato dalla massa dell'edificio. Alcune finestre del tetto Shed saranno comandate in combinazione con le aperture della facciata durante la notte e permetteranno di avere un buon clima estivo nell'ambiente interno.

**Protezione antincendio**  
Il concetto di via di fuga riflette la semplicità della pianta. Ad ogni fine della Hall c'è una possibilità di fuga: dalla strada a est una porta conduce direttamente all'esterno. Ad ovest l'evacuazione avviene attraverso una scala che porta verso lo spazio esterno soprastante. La scala nello spazio di collegamento tra l'ampliamento e Palazzo Turconi non è invece una scala di fuga e di conseguenza può essere liberata. L'evacuazione del piano inferiore con i depositi e i locali tecnici avviene tramite la via di fuga del teatro sullo stesso piano. È possibile rinunciare ad un impianto antincendio poiché secondo le norme antincendio al piano superiore non ci sono elementi portanti con resistenza al fuoco. Le zone separate saranno ricoperte a seconda dell'utilizzo e in questo modo qualificati. La divisione in zone dell'officina con gli atelier, uffici, aule e modellistica può così essere distribuita a seconda delle necessità.



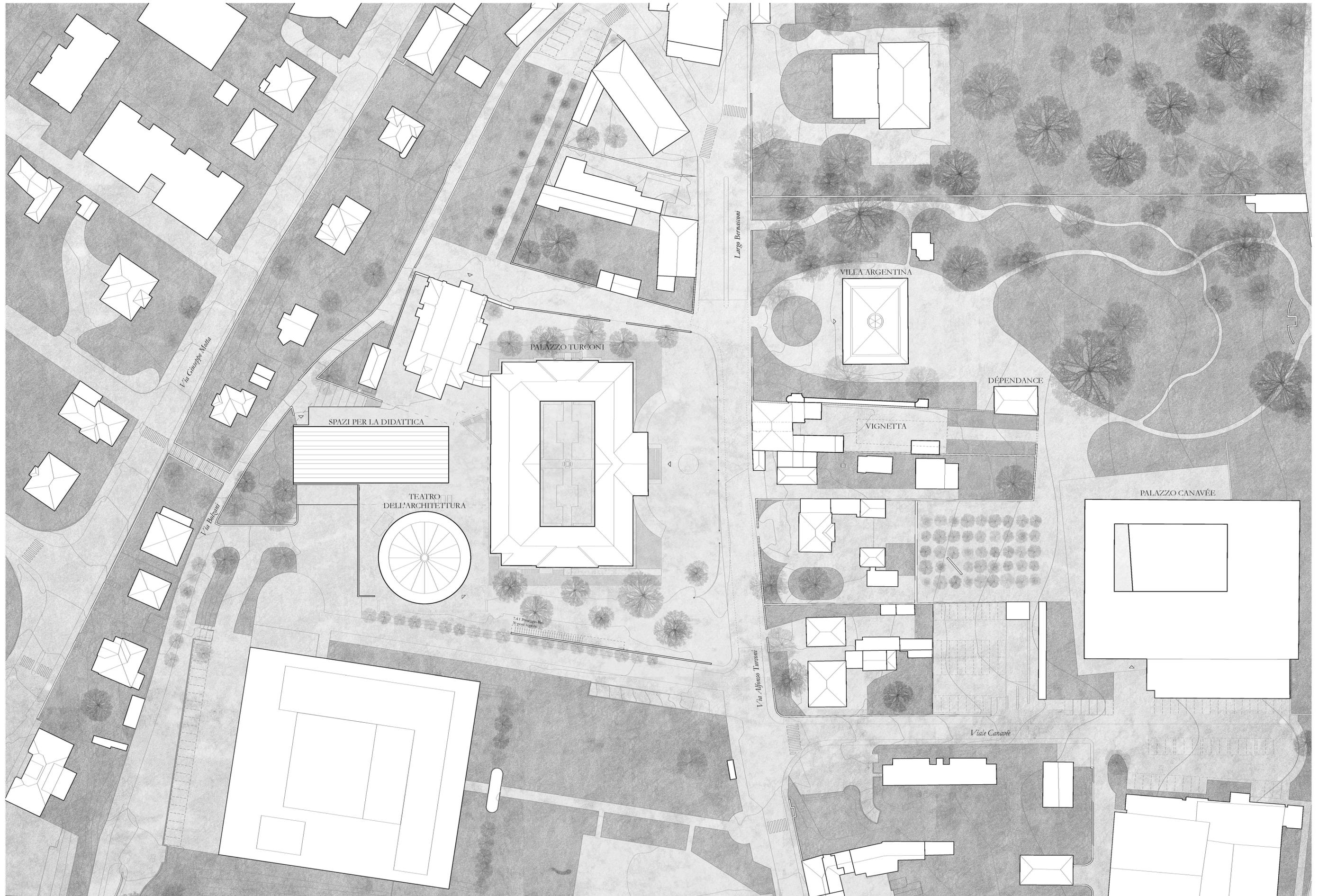
Sezione A 1:200





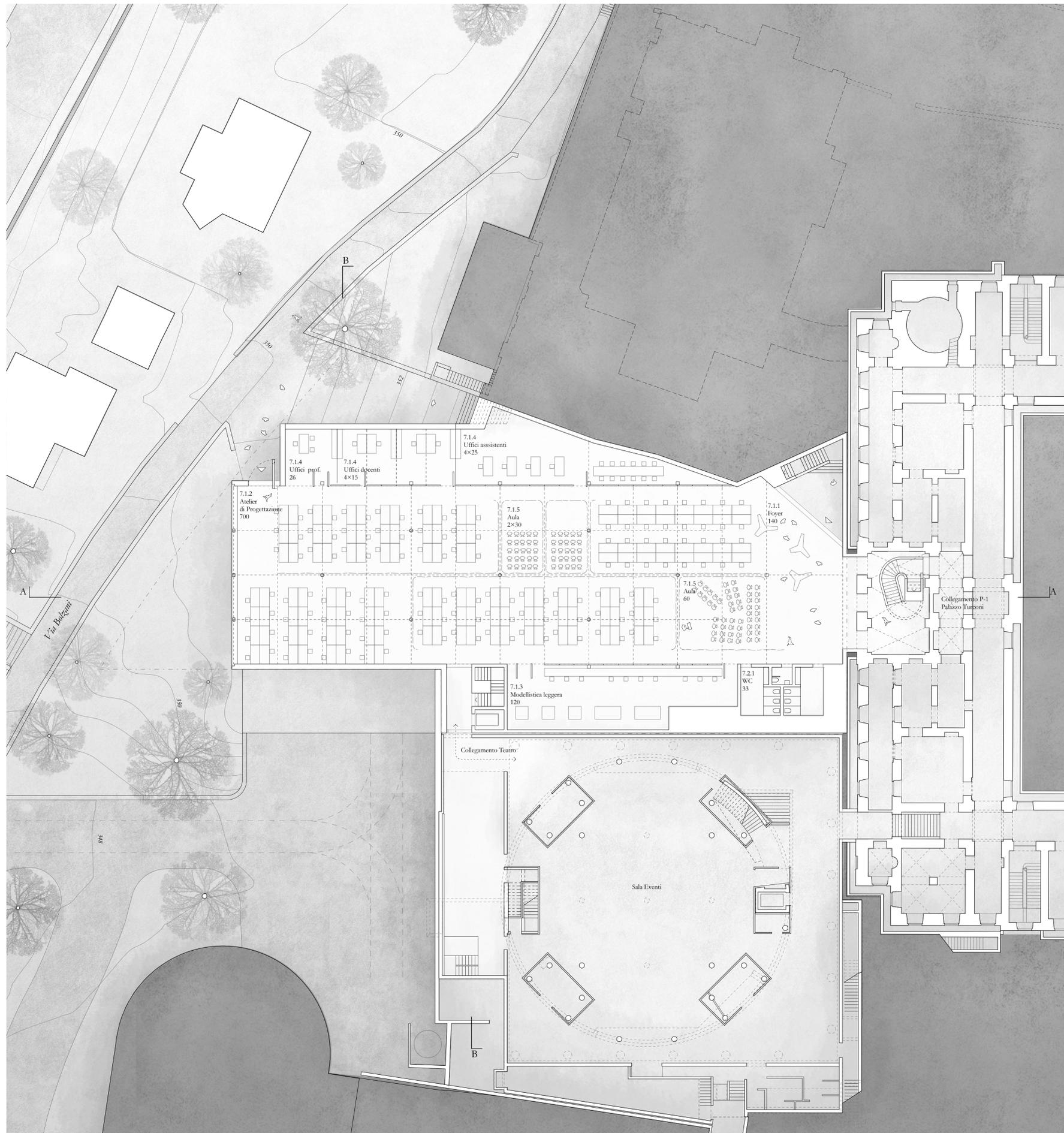
Sezione B 1:200



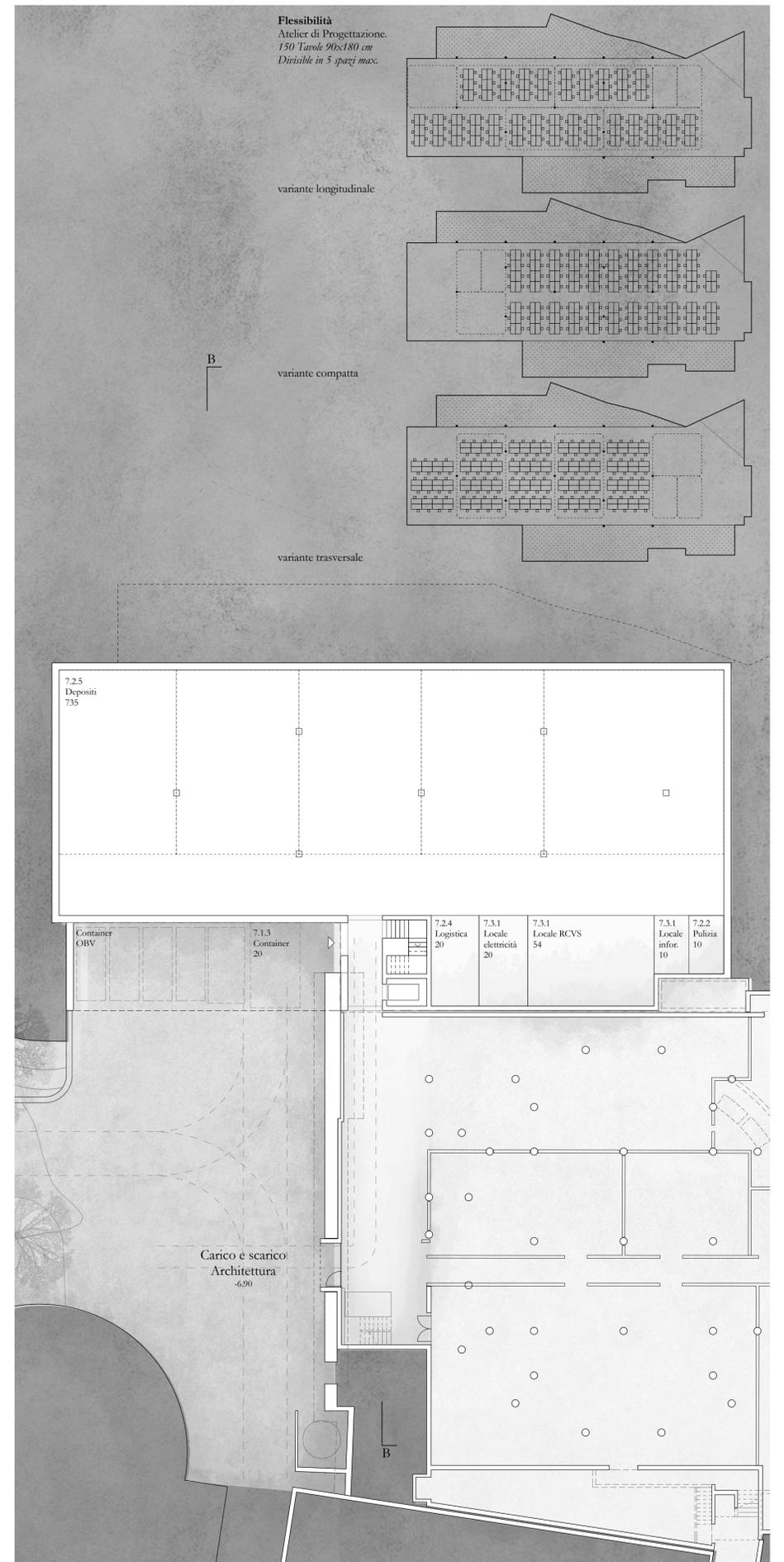


Piano di situazione 1:500

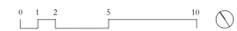


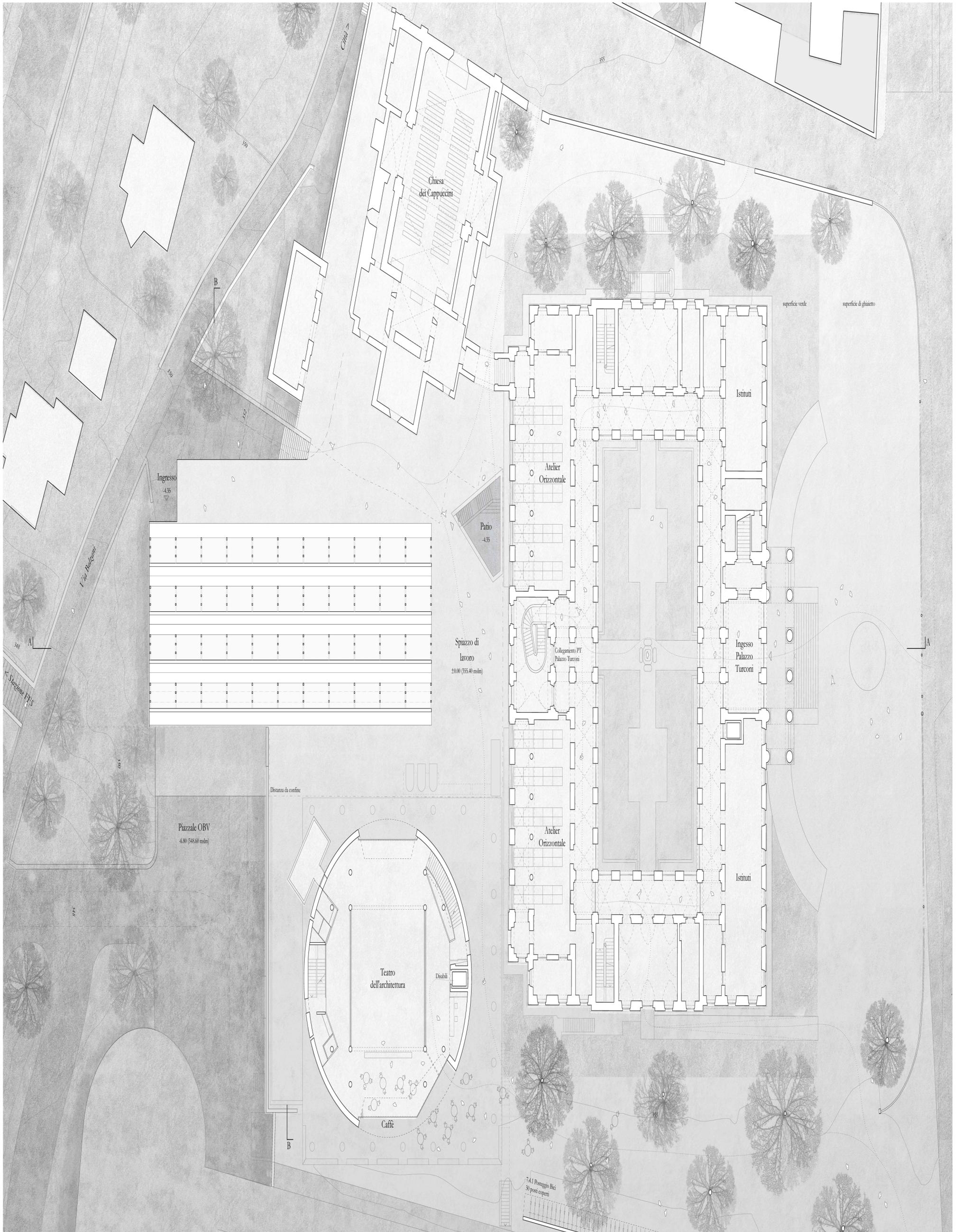


Piano -1 1:200



Piano -2 1:200





Piano Terra 1:200

